



Sede Provinciale: via F.Cesi 15a -Terni

apertura martedì-giovedì 17:00-20:00

cobastr@yahoo.it - cobas.terni@pec.it -

<http://cobasterni.blogspot.com/>

328 6536553 – 348 5635443- 328 7148835

SCIOPERO 6 MAGGIO: NO ALLA GERARCHIA TRA DOCENTI E ALLA FORMAZIONE INCENTIVATA, SÌ AD AUMENTI SIGNIFICATIVI PER TUTTE/I.

Il “governo dei migliori” ha deciso di accelerare e di portare a casa uno dei tanti obiettivi che molti ministri (a partire da Berlinguer con il “concorsaccio”) hanno provato a conseguire: **differenziare gli stipendi degli insegnanti e creare docenti di serie A e B.**

Secondo il Decreto scuola, dal **2023/24 nella scuola italiana troveremo tre diverse tipologie di docenti:**

1. Chi si “limiterà” a **svolgere il lavoro in classe** e resterà con gli aumenti legati agli scatti di anzianità (ma sarà comunque obbligato a seguire corsi di formazione sulla didattica digitale)
2. Chi deciderà di **partecipare alla lotteria della formazione incentivata**
3. **I neoimmessi in ruolo** che dal 2023/24 saranno **obbligati** a svolgere la formazione incentivata

Il meccanismo è perverso: **i docenti che vorranno aumentare il proprio stipendio dovranno aggiornarsi gratuitamente per tre anni; poi dovranno sottoporsi al comitato di valutazione** (formato da altri colleghi e integrato con il preside di un'altra scuola o un dirigente tecnico). Il comitato di valutazione **potrà però promuovere solo il 50% dei docenti che faranno richiesta, per cui la metà avrà lavorato gratuitamente e inutilmente.** I promossi potranno decidere se continuare la “carriera” ed avviarsi verso **un altro triennio di formazione** (sempre gratuitamente) al termine del quale (se rientreranno nel 50% dei promossi) avranno **un ulteriore aumento di stipendio. Altro che condivisione e collegialità! La competizione si accamperà al centro della scuola.**

Il monte orario della formazione e la quantificazione degli aumenti salariali saranno definiti in accordo con i sindacati “governativi” ed entreranno nel contratto nazionale.

L'operazione sarà finanziata con i fondi del PNRR, spostando (dal 2028) in questo capitolo di spesa le risorse utilizzate per la carta del docente e “*mediante razionalizzazione dell'organico di diritto effettuata a partire dall'anno scolastico 2026/2027*”; ecco come il governo pensa di “migliorare” la scuola: **tagliando cattedre! 9.600 cattedre in meno dal 2026 al 2031 per finanziare i docenti migliori.** Una vergogna, di fronte alle classi pollaio e ai parametri di formazione delle classi che non sono diminuiti nemmeno di fronte alla **pandemia!** Ma come pensa il ministro Bianchi che qualcuno poi creda alla sua favola della “qualità” della scuola italiana?

Il tutto supportato e organizzato da un **nuovo “carrozzone genera-stipendi, la Scuola di Alta formazione dell'istruzione** i cui posti di comando sono occupati dai presidenti di **INVALSI e INDIRE** insieme ad altre “personalità” nominate dal Ministro; ma la scuola potrà interagire anche con soggetti privati.

Sarà dunque ancora l'INVALSI a orientare la formazione e dunque la didattica nella scuola e non ci vuole troppa fantasia per immaginare che i contenuti saranno quelli che da

anni i docenti sperimentano: **didattica digitale, inclusione intesa come medicalizzazione, orientamento inteso come marketing, competenze intese come addestramento**, ecc. ecc., corsi umilianti professionalmente e intellettualmente, in cui i docenti si riducono ad essere **carne gratuita da stipendio per formatori spesso discutibili**.

Ma il vero business si genererà con il meccanismo della certificazione; infatti la Scuola di Alta formazione si raccorderà “*con soggetti pubblici e privati fornitori di servizi certificati di formazione*”; si svilupperà ulteriormente quel **mercato delle certificazioni** che **rappresenta uno strumento di progressiva privatizzazione della scuola**

L'obiettivo del governo è **dividere e gerarchizzare i docenti italiani**, creare una presunta élite che avrà uno stipendio maggiorato e, magari, anche punteggio aggiuntivo per la graduatoria interna e per la mobilità, come era previsto nelle prime versioni. Chi è dentro la scuola sa bene che questa “formazione” non porta ad un aumento della qualità dell'insegnamento, ma anzi punta a veicolare all'interno delle classi quel ciarpame didattico che già tanti danni ha prodotto nella **scuola italiana, producendo un analfabetismo cognitivo di ritorno**.

Dobbiamo fermare il Governo e impedire che i sindacati confederali si limitino a salvaguardare le loro prerogative contrattuali senza modificare la sostanza.

La “riforma”:

- **rafforza i “cerchi magici” intorno ai presidi** mentre la scuola avrebbe bisogno di **rafforzare gli organi collegiali e recuperare le loro prerogative sempre più erose dai presidi**;
- **divide e gerarchizza i docenti** mentre nella scuola ci sarebbe bisogno di maggiore **condivisione e collegialità**;
- **implementa una didattica di regime o “delle competenze” (addestramento)** che esalta tutto ciò che si svolge al di fuori della classe, mentre un serio progetto di **aggiornamento (retribuito)** dovrebbe puntare a **rafforzare la didattica delle discipline per combattere l'analfabetismo cognitivo**.

IL 6 MAGGIO SCIOPERIAMO!

- **contro la differenziazione degli stipendi**, contro il nuovo percorso ad ostacoli del reclutamento, **contro i quiz invalsi e la “neo-didattica”**
- per **destinare i soldi del PNRR all'edilizia scolastica**, alla riduzione del **numero di alunni per classe**, alle assunzioni dei precari docenti e ATA
- perché i fondi per gli aumenti per le spese militari siano indirizzati a **sostenere scuola, sanità e stato sociale**
- per il rinnovo del CCNL con **incrementi salariali ugualitari** per evitare che la ripresa dell'inflazione riduca ulteriormente il potere d'acquisto degli stipendi, già diminuito del 20% negli ultimi decenni.
- per **utilizzare i docenti rientrati dalla sospensione senza demansionamento e prolungamento di orario**
- **contro il lavoro gratuito e le morti sul lavoro degli studenti nei PCTO**
- **contro la guerra e le politiche di riarmo del Governo in violazione dell'art 11 della Costituzione: “l'Italia ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali”**
- per una politica energetica di uscita dalle fonti fossili e il passaggio a quelle rinnovabili